

Troverai più nei boschi che nei libri.
Gli alberi e le rocce insegneranno le cose
che nessun maestro ti dirà.

Bernardo da Chiaravalle

Aprire l'Orto Botanico di Messina a Natale, invitare adulti e bambini ad andare incontro alle piante che ospita e di cui si prende cura, è il gesto semplice di far dono alla città della scoperta di uno spazio a molti sconosciuto che vive e respira fra i nostri gesti distratti di ogni giorno. Un segno di accoglienza e ospitalità, reso possibile dalla passione e dalla collaborazione di donne e uomini di mestieri diversi - il botanico, l'animatore culturale, il giardiniere, il libraio - che, scambiandosi entusiasmo e conoscenza, hanno disegnato in questo spazio il percorso di una festa fatta di storie antiche e parole nuove, di echi millenari e forme visibili. Gli echi di altri tempi e altri luoghi, e forme delle piante che ci stanno intorno.

Se è vero che un albero o una pianta contengono molte più storie e molta più saggezza di quella possa contenerne un libro, è altrettanto vero che grazie ai libri, noi che non viviamo più nei boschi e nelle foreste, possiamo raccontarci a quella saggezza silenziosa degli alberi che attraversa il tempo e il lontano. Tra il silenzio degli alberi e le pagine silenziose dei libri gli esseri umani hanno imparato - e spesso dimenticato - ascoltare memorie e voci, hanno intrecciato immagini e parole, risorse e ispirazioni. Sta a tutti noi, abitanti di un mondo che porta le cicatrici violente della perdita di quel silenzio e di quello scambio di voci, provare ancora, a mettersi in ascolto.

Cominciamo con le piante della festa d'inverno, le piante di Natale, in quel giardino segreto che magari è vicinissimo alla nostra casa, l'Orto Botanico, seguendo un piccolo sentiero di **empresendi**, gli alberi e le storie...

NATALE ALL'ORTO BOTANICO

13 dicembre 2003 - 6 gennaio 2004

Orto Botanico "Pietro Castellì"
 Piazza XX Settembre, Messina

Orari

9,30 - 13 e 14,30 - 16,30

Tutti i giorni compresi i festivi
 (esclusi 25 e 26.12.2003, 1.1.2004)
 ingresso gratuito

Visite guidate

Ogni mattina alle 10.30;
 per tutta la durata della manifestazione

Per realizzare questo pieghevole sono state utilizzate foto di G. M. Gargiulo, testi di R. Picon e C. Pastura. La grafica è di Marco Lo Cascio.

Storie sempreverdi

PERCORSI DI ANIMAZIONE TRA LE PIANTE DI NATALE

I percorsi di animazione si svolgeranno negli spazi dell'Orto, a cura dell'Associazione Culturale "Hobelix", Messina. Sono aperti ad utenti di ogni età, hanno durata di circa 45 minuti e si effettueranno su prenotazione nei giorni:

Mercoledì 17 - Sabato 20 - Martedì 23 - Martedì 30
 Dicembre 2003 - due turni, alle ore 10 e alle 11,30

Sabato 3 - Martedì 6
 Gennaio 2004 - due turni, alle ore 10 e alle 11,30

Informazioni e prenotazioni:
 Libreria Hobelix
 telefono 090 774046, e-mail informazioni@hobelix.it



Università degli Studi di Messina
 Dipartimento di Scienze Botaniche



Assessorato Regionale dei Beni Culturali
 Ambientali e della Pubblica Istruzione



Natale all'Orto Botanico Le piante e Natale tra scienza e tradizione

ORTO BOTANICO "PIETRO CASTELLÌ"
 MESSINA

13 Dicembre 2003
 6 Gennaio 2004

Il nostro Natale è ricco di piante usate per ornare e colorare le case, le strade, le piazze. Ma cosa sappiamo di queste piante? Da dove vengono? Qual è il loro vero nome? Come sono giunte fino a noi? L'ORTO BOTANICO cerca di dare una risposta a queste domande attraverso un'esposizione delle piante del Natale, accompagnata da pannelli esplicativi che ne illustrano le caratteristiche botaniche e le origini.

L'Albero di Natale



Le piante tradizionalmente usate per allestire l'Albero di Natale sono l'Abete bianco (*Abies alba*) e l'Abete rosso (*Picea abies*) che si distinguono facilmente osservando le foglie aghiformi: mentre nell'Abete bianco sulla pagina inferiore delle foglie, leggermente appiattite, si osservano delle striature bianco-argentee, queste sono assenti nell'Abete rosso, che ha foglie a sezione quadrangolare. Altre conifere come l'araucaria (*Araucaria excelsa* originaria della Nuova Zelanda), i cedri (*Cedrus libani* del Libano e *Cedrus deodara*, dell'Himalaya), la tuia (*Thuja orientalis* della Corea), hanno portamento e caratteristiche simili agli abeti: sono sempreverdi, hanno forma piramidale e foglie aghiformi o squamiformi. Queste specie riescono a vivere in vaso per più anni, e meglio degli abeti si adattano al nostro clima: possono quindi essere usate per realizzare un Albero di Natale "diverso", ma altrettanto d'effetto e sicuramente più duraturo dei nordici abeti.

Le bacche



Dall'antica tradizione Celtica sono giunte a noi l'Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), dalle brillanti bacche rosse, e il Vischio (*Viscum album*), simbolo augurale per eccellenza, dai caratteristici rametti con bacche bianche simili a perle. Altra pianta tipicamente natalizia è il Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), piccolo cespuglio dei nostri boschi, con bacche rosse portate singolarmente al centro di rami modificati simili a foglie. Numerose altre specie sono oggi proposte a Natale per le loro bacche: tra queste ricordiamo *Pyracantha*, *Nandina*, *Arctizia*, *Solanum pseudocapsicum*.

La nostra tradizione

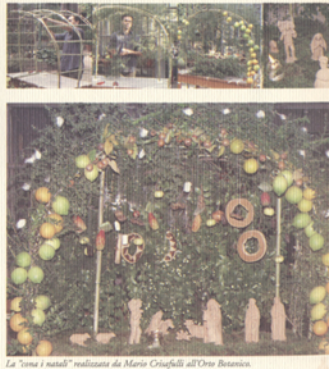


Abeti, agrifoglio, vischio, stella di Natale ci sono giunte da altri paesi. Tradizione del nostro territorio è l'allestimento della "cona i Natali", ormai da molti dimenticata: una rappresentazione della natività realizzata con i prodotti della terra e della civiltà contadina. Viene fatta con canne (*Arsdena domica*) ripiegate ad arco completamente rivestite di rami di mirto o mortella (*Myrtus communis*), una tipica essenza della macchia mediterranea con bacche violacee, e l'asparago pungente (*Asparagus pungens*), asparago selvatico frequente nei boschi e lungo le siepi. E poi decorata con frutta fresca e secca e piccoli dolci tradizionali.

I fiori di Natale



Una pianta che ormai fa parte della tradizione natalizia è la Stella di Natale il cui nome scientifico *Euphorbia pulcherrima*, ossia "Euforbia più bella", esprime con efficacia il suo valore ornamentale. Originaria del Messico, fu introdotta in Europa, agli inizi del 1900, presso l'Orto Botanico di Berlino, da dove è stata rapidamente diffusa come pianta natalizia per la sua caratteristica fioritura nel periodo invernale. Dalla Nuova Zelanda giunge invece *Metrosideros thomsonii*, nota nel suo paese d'origine come "cespuglio di Natale", in quanto durante il periodo invernale si riempie di fiori dai lunghi stami rossi che danno loro un aspetto caratteristico.



La "cona i natali" realizzata da Maria Cristofolini all'Orto Botanico.